

UNA NUOVA STORIA

Il mondo è in continuo cambiamento, le sicurezze si sono indebolite, vecchie e nuove ingiustizie si stanno sommando, i conflitti sono più vicini e l'Europa è di fronte a una decisiva prova di maturità: essere all'altezza dei suoi principi fondatori e degli ideali di coloro che l'hanno voluta e costruita.

Le comunità hanno sempre più bisogno di un rapporto forte con le istituzioni che rimangono uno dei pochi punti fermi di governo del territorio e di risposta ai bisogni crescenti, con le quali hanno la necessità di instaurare un nuovo rapporto.

Amministrare Scandicci oggi richiede grandi competenze, ma soprattutto la capacità di offrire una visione nuova di questo straordinario territorio: i modelli del passato non bastano più, dobbiamo abbracciare metodologie e linguaggi diversi al fine di definire un passo in avanti straordinario.

Partendo dalle nostre radici, dobbiamo interpretare la forte richiesta di cambiamento e innovazione che la cittadinanza ci chiede e ha chiesto in maniera forte, per quanto riguarda il PD, con l'esito delle primarie del 17 marzo. Dobbiamo essere innovatori se vogliamo governare il presente.

La proposta di governo di Claudia Sereni e delle forze del centro sinistra, fa dell'innovazione il proprio punto di forza: daremo gambe a nuovi processi di governo, ristruttureremo il sistema di partecipazione cittadina, calibreremo le risposte ai nuovi bisogni e definiremo i nostri nuovi obiettivi locali e globali.

Dietro il valore della partecipazione ci sono almeno due elementi essenziali: la convinzione che le persone abbiano le competenze per parlare di ciò che conoscono bene e la consapevolezza di tenere insieme tutti e tutte, per fare un grande cambiamento culturale.

Come diceva Richard Rogers: **“Se vogliamo migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo, l'unico modo è coinvolgere tutti”**.

Per difendere i valori democratici ed antifascisti di Scandicci siamo convinti che siano necessari programmi chiari, condivisi dai cittadini e caratterizzati da un volontà di cambiamento su alcuni temi di assoluto rilievo.

Faremo questo guardando alle persone in difficoltà, alle ingiustizie sociali, fiscali, lavorative e abitative. Cureremo bisogni e sentimenti di chi vive ogni giorno il nostro territorio, stando vicino alle maggiori fragilità, dalla disabilità alle situazioni di precariato sociale ed economico.

Allo stesso tempo, attueremo un nuovo programma di valorizzazione delle nostre eccellenze, rilanciando il ruolo del nostro territorio nei settori produttivi, culturali, educativi e sociali.

“La nuova storia che ci accingiamo a scrivere insieme ha bisogno della vostra passione, disponibilità e competenza - dice Claudia Sereni - La nostra ambizione è riaccendere con entusiasmo la cultura del dibattito democratico e la voglia di fare politica: non è più il tempo di decisioni e programmi fatti da pochi in piccole stanze, è la stagione delle piazze, dei parchi, dei teatri, dei grandi spazi collettivi dove radunarsi e discutere di quello che ci sta a cuore, come il bene pubblico, l'ambiente in cui viviamo, l'educazione dei nostri figli e giovani, il lavoro, i servizi per tutte le età. Senza mai dimenticare la cultura come volano trainante ogni settore del vivere civile”.

Dovremo compiere **un nuovo balzo identitario** di Scandicci, grazie al dialogo con Firenze, la Città metropolitana e la Regione Toscana, sviluppando il suo **ruolo locale, nazionale e internazionale**, sancito anche in chiave urbanistica dal piano direttore di Richard Rogers.

Bellezza, verde, cultura, scuola, sociale, lavoro di altissimo livello, hanno fatto conoscere Scandicci nel mondo.

Dobbiamo rigenerare queste vocazioni ed eccellenze per saperle rilanciare nel futuro. Noi siamo la squadra giusta per raggiungere questi obiettivi.

COMPLETIAMO LA CITTA'

Richard Rogers pensò alla nuova Scandicci come a una libellula con le ali dispiegate sull'asse fra Piazza Matteotti e il Castello dell'Acciaiuolo e il corpo adagiato fra le Colline e Firenze. Negli anni questo disegno di città ha preso forma; a noi spetta reinterpretarlo e dargli un'anima.

Da Villa Costanza al Piazzale della Resistenza vediamo lo sviluppo di un distretto immerso nel verde, ma connesso con la tramvia e il tessuto urbano e collinare, capace di dinamizzare la vita cittadina.

Completare l'asse tramviario vuol dire progresso, anche per una città più democratica, per spingere le persone ad avere spazi e luoghi di incontro, di tempo libero, di cultura, di formazione e istruzione.

Un distretto capace di attrarre funzioni innovative, offrire servizi alle persone, generare una nuova economia, fare crescere l'immagine e il ruolo di Scandicci come città accogliente e moderna.

Una città dove vivere, lavorare, muoversi, studiare, conoscere, divertirsi con soluzioni nuove, uniche, accessibili a tutte e tutti.

Quale è la nostra visione.

Sulla residenza: una Città amica, capace di tornare ad essere attrattiva per giovani e giovani famiglie, inclusiva, accessibile e con servizi di qualità.

I progetti devono contemplare spazi senza barriere, una corretta distribuzione entro perimetri pedonali di servizi alla persona (negozi di vicinato, artigianato di servizio, farmacie, ambulatori, aree verdi e di svago) collegate al tram e al nuovo Parco. Nella nuova residenza occorre prevedere, anche in accordo con i privati, forme di abitare sociale e collettivo, per giovani ed anziani soli. Per studenti, giovani e professionisti, nuove forme di residenza caratterizzate da spazi e servizi comuni con affitti calmierati e concordati.

Sulle funzioni pubbliche: La città è pubblica. Le aree attualmente pubbliche devono rimanere tali e devono diventare terreno di crescita di funzioni nuove tese al miglioramento della vita delle persone e dell'ambiente. Nelle Aree del centro, appartenenti al patrimonio comunale, dobbiamo fare una riflessione sulle destinazioni. Nell'Area del Centro, sui terreni pubblici, potremo pensare di allocare funzioni di promozione, valorizzazione legate alle nostre eccellenze, in particolare al distretto artigiano e della tradizione toscana, non solo come luogo espositivo, ma anche di conoscenza del saper fare, che offra anche esperienze laboratoriali. Un luogo capace di tessere collaborazioni fra pubblico e privato, attrarre il grande turismo e offrire occasioni di formazione. Per quanto riguarda l'area pubblica dove insiste l'attuale palazzetto occorre una profonda riflessione che tenga conto della collocazione, dimensione, situazione strutturale. Puntiamo a dare valore e riqualificare anche la funzione della polizia municipale, oggi collocata all'interno del palazzo comunale: costruiamo una palazzina nel nuovo centro adibita al servizio, bella, accessibile, che rinnovi il patto di relazione tra cittadini e agenti, che dia un

posto adeguato ai lavoratori e ci spinga ad investire su questo settore. Particolare rilievo deve essere attribuito alle strutture di carattere sociale e sanitario, sportive, scolastiche. Questo è un progetto che deve riguardare l'intero territorio.

Parcheggio scambiatore: l'accesso alla città

Servono servizi d'interesse e di mobilità sostenibile per gli oltre 20 milioni di persone che si muovono sulla linea T1 della tramvia ogni anno.

Dobbiamo far conoscere e crescere l'offerta turistica, culturale, commerciale della nostra città, fornire prodotti e servizi organizzati capaci di fare scendere a piazzale della Resistenza anche solo una percentuale di questi nuovi visitatori da cui può scaturire una nuova economia.

Qui dovranno trovare spazio servizi per la mobilità sostenibile, a basso impatto ambientale, come il noleggio di biciclette e mezzi elettrici, per chi ama viaggiare in maniera alternativa, ma anche per chi si muove per lavoro (es. servizio Taxi).

L'offerta turistica dovrà essere distintiva rispetto alle altre città d'arte toscane più soggette a fenomeni di turismo usa e getta. Scandicci e le sue colline sono invece adatte ad un turismo lento, ad una modalità nuova di fare accoglienza diffusa e sostenibile, dove il turista si senta viaggiatore e dove possa avere anche la possibilità di conoscere e acquistare le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio.

Nuovo parco urbano: il nostro polmone verde

Insieme all'attuale Parco dell'Acciaiuolo, sarà uno dei parchi urbani più grande della Città metropolitana, dopo le Cascine. Dovrà essere un luogo centrale della vita cittadina, vivo, frequentato, un luogo d'incontro fruibile tutti i giorni con percorsi sportivi all'aria aperta, una biblioteca contemporanea, con spazi e funzioni dedicati agli eventi, sale riunioni e di formazione, sale di studio collettivo, punti di ristoro e di socializzazione nel verde.

Il Parco diventerà il punto di connessione fra le colline e il tessuto urbano fino all'Arno, in cui ritroveremo tutte le vocazioni del territorio, dal produttivo manifatturiero al mondo agricolo, dalla cultura allo sport.

Il Castello dell'Acciaiuolo sarà il punto più esterno del Parco, sede di numerose attività che saranno arricchite da nuove funzioni, come l'archivio Sergio Staino.

Teatro Studio Mila Pieralli: il cuore del rilancio culturale

Sperimenteremo qui un progetto culturale di altissimo livello, sperimentale nel contenuto, ma anche nella forma di gestione, un luogo aperto tutto l'anno, con una gestione integrata comprendente gli spazi del Castello dell'Acciaiuolo e l'Auditorium di piazzale della Resistenza, ad oggi gestiti interamente dal Comune.

Innovazione, sperimentazione, tecnologie e formazione sono gli altri modelli che il nostro Teatro attiverà, rivolgendosi in particolar modo alle compagnie giovani, dando loro spazi espressivi specifici. La riapertura del teatro sarà attivatore e rigeneratore anche dell'associazionismo culturale locale che dovrà avere un nuovo protagonismo.

Il Piazzale della Resistenza: una piazza europea

In tanti scendono dalla tramvia a piazzale della Resistenza e hanno la sensazione di essere in una piazza di una grande città europea. Porteremo qui eventi e funzioni all'altezza degli spazi progettati da Richard Rogers, capaci di fare di Scandicci il distretto contemporaneo di Firenze e della città metropolitana.

La piazza diventerà luogo espositivo, in sinergia con le grandi fondazioni e realtà culturali della Toscana, con esposizioni di arte urbana e digitale. L'Auditorium sarà anche lo spazio per eventi ed esposizioni capaci di parlare al mondo della moda e del Made in Italy. Rinnoveremo la convenzione con la Galleria del Costume degli Uffizi, partendo con le mostre sui costumi di scena dei grandi film. Uniremo moda e artigianalità al mondo delle performance e dello spettacolo dal vivo.

Offriremo ai turisti in transito da Villa Costanza un punto dove fare i biglietti senza fila per i musei fiorentini e trovare informazioni turistiche.

Dobbiamo creare occasioni per intercettare anche solo una percentuale dei milioni di persone che passano sul nostro territorio, per sviluppare una nuova economia turistica, culturale e commerciale.

Cittadella delle Arti: l'università di Scandicci

Scandicci ha bisogno dell'Università per completare la sua offerta formativa e di studio, un progetto già esistente, realizzato solo in parte e poi fallito. Pensiamo ad un settore di studio che possa dialogare in stretta sinergia con il distretto produttivo e culturale che ci contraddistingue. Tra gli indirizzi da prendere in considerazione ci sono sicuramente quelli legati alla moda, all'innovazione, allo studio e ricerca di nuovi materiali e strategie produttive, quello dello spettacolo dal vivo e

dell'architettura, settori con grandi possibilità di incentivare le aziende del territorio a essere partner per il completamento della città.

Il Distretto dovrà essere pensato anche in relazione a un sistema virtuoso con le altre agenzie formative già presenti in città (Mita Academy, Alta scuola di pelletteria, Russell Newton). Occorre riflettere su una diversificazione tipologica degli insediamenti industriali anche attraverso la costituzione di **HUB** che possa essere punto di riferimento per l'innovazione nel settore della moda, della tecnologia e della sostenibilità.

Il Nuovo asse pedonale: dal Castello dell'Acciaiole a piazza Matteotti

Tra la Scandicci ottocentesca e il nuovo centro fino al Castello dell'Acciaiole si sviluppa la vita di Scandicci; qui investiremo sul decoro urbano, l'animazione e il commercio, in linea con il rilancio generale del territorio. Uno stile di vita e di relazioni simile a quello delle grandi città europee, con un cuore pedonale e un centro commerciale naturale con un nuovo progetto per il mercato settimanale. Su questo asse troveranno un nuovo protagonismo anche eventi tradizionali come la Fiera di Scandicci.

Piazza Togliatti: la bellezza della socialità

Vogliamo riprendere l'idea di una progettazione non invasiva, con verde pubblico e attrezzature integrate con il nuovo mercato e un parcheggio pensato soprattutto per i residenti. Dovrà essere bella, moderna, sostenibile, viva e attrattiva anche per chi viene da fuori. Riattiveremo il percorso di partecipazione concluso nel 2013, torneremo ad ascoltare le persone (il mondo non è più quello di 11 anni fa!), ridefiniremo funzioni e qualità e avvieremo un concorso internazionale di idee.

Sarà una piazza che deve piacere a chi ci vive ogni giorno, ma anche un nuovo simbolo della Scandicci che guarda a se stessa pensando al futuro. Il mercato settimanale dovrà essere reinterpretato e rilanciato.

SCANDICCI E FIRENZE: OLTRE I CONFINI

Serve un tavolo permanente con il Comune di Firenze e il Quartiere 4 relativamente alle zone di San Giusto-Le Bagnese, Pontignale e Sollicciano.

San Giusto-Le Bagnese è un quartiere stressato da un alto livello di traffico interno e dalla viabilità primaria, che è destinata ad aumentare con la realizzazione di residenze e studentati presso la ex caserma Gonzaga.

A Le Bagnese vorremmo realizzare l'idea progettuale già studiata di una passerella pedonale e ciclabile sulla Greve fra il quartiere e la zona sportiva.

Per la zona di Pontignale va ripensato l'uso di quest'area così strategica stimolando Firenze e i privati proprietari proponendo un accordo per il passaggio al Comune di Scandicci di quel territorio.

Per la zona di Sollicciano la situazione di sovraffollamento carcerario e di deperimento strutturale esula dalle nostre competenze, ma impatta pesantemente sulla zona. Rinnoviamo l'impegno di proseguire il percorso di valorizzazione della zona, introdotto da noi, insieme al Quartiere 4 e l'università di Firenze, attraverso l'introduzione di un parco urbano con percorribilità pedonale e ciclabile, nonché un Parco agricolo oltre il fiume Greve.

SOLO UNA CITTA' VIVA E' UNA CITTA SICURA

Vogliamo le nostre piazze vive con funzioni pubbliche, attività commerciali attrattive ed eventi: una città viva è una città più sicura. Questo è il primo tassello per la sicurezza urbana.

Ci impegniamo ad istituire un **tavolo permanente di confronto tra le forze dell'ordine, le scuole, la Società della salute, gli educatori di strada, i vigili urbani, gli assistenti sociali del Comune** capace di identificare problemi e strategie condivise da cui possono nascere azioni coordinate ed efficaci di prevenzione e recupero di fragilità e microcriminalità.

Apriamo un dialogo con la Questura per avere una stazione di Polizia a Scandicci.

Alle misure di ordine pubblico occorre affiancare pratiche e progetti di prevenzione della microcriminalità (es. frodi agli anziani soli;...) in collaborazione con la compagnia dei Carabinieri.

Attiveremo fin da subito un progetto con educatori di strada, capaci di intercettare il disagio, soprattutto per la microcriminalità giovanile. Lavoreremo insieme ai ragazzi e alle ragazze, con campagne sulla sicurezza a scuola e fuori dalla scuola.

Continueremo a investire sugli **strumenti di monitoraggio del territorio** arricchendo il sistema di telecamere pubbliche e private, implementando anche sistemi innovativi legati all'IA, e istituiremo il **terzo turno serale** del Corpo di Polizia Municipale.

L'impegno sarà anche quello di prevedere un incremento del livello della manutenzione e cura degli spazi pubblici, unitamente a un miglioramento dell'illuminazione pubblica, per una città più sicura. La sicurezza non deve riguardare solo il centro, ma anche le aree collinari e di confine.

Riguardo alla fermata di Villa Costanza lavoreremo insieme ai gestori e autostrade per l'Italia affinché diventi sempre più luogo di incontro e proposta turistica e culturale. Aumenteremo i controlli in sinergia con le forze dell'ordine.

L'Ufficio Immigrati effettuerà un monitoraggio del sistema di accoglienza organizzato e diffuso nel territorio; l'integrazione passa anche dal servizio d'insegnamento dell'italiano agli stranieri.

GIOVANI, SCINTILLA DELLA TRASFORMAZIONE

Scandicci è la casa dei giovani che qui abitano, studiano o lavorano. I giovani sono in continuo movimento, Scandicci deve diventare la casa anche di quei giovani che cercano un luogo a loro misura, dove poter trovare una casa accessibile, un lavoro di qualità, una comunità viva, bella, verde, con occasioni sportive libere ed organizzate e servizi educativi adeguati quando e se decideranno di farsi una famiglia.

Ragazzi e ragazze hanno il diritto di essere protagonisti del luogo in cui vivono, per questo dobbiamo rinnovare i processi e inserirli nelle dinamiche decisionali. Sono competenti e come tali li dobbiamo trattare. Faremo una consulta dei giovani che verrà coinvolta nelle scelte importanti della città, da quelle culturali ricreative, a quelle su cultura e urbanistica. La loro voce conterà. **Si lavora non più "per", ma "con" i giovani e con la comunità intera.**

I giovani ci chiedono centri di aggregazione liberi, polivalenti, sale studio diffuse, sale prove, centri di coworking, verde pubblico attrezzato per fare sport gratuitamente e in libertà: **ogni nuovo parco avrà un'area sportiva libera, lavoreremo per la Nuova**

biblioteca di Scandicci nel nuovo parco urbano dell'ex C.N.R., e gli spazi attuali potranno diventare un luogo di aggregazione e cultura, con spazi condivisi di qualità per le nuove professioni, per start up e formazione.

La nuova scuola di musica, che sorgerà accanto alla nuova Scuola Fermi, avrà nuove sale prova e registrazione a disposizione non solo per gli iscritti.

Dobbiamo creare **luoghi di residenza** che aiutino a **salvaguardare il diritto allo studio e il bisogno di alloggi**, senza creare isole di privilegio o ghetti: realizzeremo un'**edilizia per giovani e giovani coppie**, sperimentando anche forme di abitare collettivo, sia pubbliche che in sinergia con il privato.

Molti sono purtroppo i disagi e le sofferenze della fascia dei più giovani. Dobbiamo attivare politiche attive su **genitorialità, prevenzione, ascolto** offrendo servizi sempre più efficaci, in sinergia anche con la Società della salute.

Servono servizi di prossimità e progetti in collaborazione con la comunità educante e la rete delle associazioni.

Facciamo una **nuova politica sui consultori** che tenga conto delle nuove emergenze, delle situazioni familiari, a stretto contatto con le scuole e le società sportive, occorrono campagne di comunicazione e informazione efficaci per far conoscere temi e servizi.

Servono tavoli dedicati alla prevenzione, coordinati dal Comune con scuole, servizi sociali, Società della salute, forze dell'ordine, vigili urbani, cooperative e associazioni, dove si possa lavorare a strategie e risposte a situazioni di emergenza.

I circoli in città, da sempre luoghi di ritrovo, devono diventare occasione di scambio fra generazioni ed offrire servizi e opportunità per questa fascia di età e per le famiglie.

Il nuovo spazio pubblico nel parco della **galleria di Casellina** sopra l'autostrada, sarà progettato con loro, pensato per attività gestite ed autogestite che faranno capo a questa fascia di età.

Obiettivo primario e vitale è favorire relazioni intergenerazionali efficaci, tenendo dentro i processi le giovani generazioni insieme a quelle più mature. Questo favorirà lo scambio di competenze, un passaggio graduale di funzioni e di guida, la formazione di nuove forme di volontariato e di nuovi volontari (senza un ricambio generazionale urgente rischiamo nel giro di 5-10 anni di vedere spegnere il volontariato nella forma e nelle persone che abbiamo conosciuto fino ad oggi).

FAMIGLIA: PRIMA PRIORITA'

Al centro della vita della comunità ci sono le famiglie.

A Scandicci vivono oltre 21.000 famiglie, ma i dati demografici sono in calo. **Nascono sempre meno bambini e la popolazione è sempre più anziana.** Questo comporta una serie di conseguenze importanti su vari fronti sociali, sanitari, economici, educativi che dobbiamo contenere.

È fondamentale per il nostro territorio **invertire questa tendenza** mettendo al centro le **politiche per le famiglie**, per il loro benessere e stabilità, con particolare attenzione alle fragilità e **alle famiglie numerose.**

Per invertire la tendenza servono una serie di azioni:

- **servizi e welfare per l'infanzia:** servizi di qualità 0-6. Investiamo sulle strutture per creare nidi adatti anche ai lattanti. Lavoriamo per azzerare liste di attesa con nuove assunzioni di educatrici.

Le risorse vanno trovate aumentando l'efficiamento energetico, facendo lotta all'evasione fiscale, ponendo attenzione a bandi ed incentivi. Dobbiamo essere orgogliosi dei nostri servizi comunali, li dobbiamo tutelare e rinnovare.

- **Sostegno alle giovani coppie e alle donne:** il principale motivo per cui si fanno sempre meno figli è quello economico. Incentiviamo il lavoro femminile. La politica dei nidi gratuiti aiuta le famiglie ad accedere all'esperienza educativa del nido che va considerato tempo scuola anch'esso, luogo di crescita, benessere sociale, di inclusione linguistica, culturale. Il nido non è un privilegio, è un diritto.
- **Politiche della casa adeguate:** Dobbiamo prevedere un Piano Case con quote di housing sociale nei nuovi insediamenti, possibilità di edilizia residenziale pubblica, residenza in spazi non utilizzati e la possibilità di avviare percorsi innovativi con soggetti dedicati basati sulla finanza di impatto sociale.

Il Comune rimane il punto di riferimento sul territorio per le situazioni più difficili: ogni famiglia deve trovare ascolto e orientamento.

Questo pacchetto di azioni da forza a chi vive qui e intende fare il primo o un altro figlio, ma aiuta anche ad attrarre nuove famiglie sempre in cerca di territori a loro misura.

Le scuole sono il luogo di formazione per insegnare ai ragazzi a leggere il presente: inseriamo figure di **tutor dell'apprendimento, progetti di prevenzione dalle dipendenze, educazione alla mobilità sostenibile e all'affettività, comunicazione digitale**. Va posta sempre più attenzione al **sostegno per i bambini con maggiori difficoltà fisiche, psicologiche, economiche**.

Daremo seguito al progetto Comunità Educante, che è uno dei pilastri presenti nello Statuto del Comune dagli anni '70, poiché **Scandicci è città che educa**.

Con i progetti della **Nuova Scuola Fermi** e della **Nuova Scuola Toti**, le nostre scuole saranno all'avanguardia anche sui progetti educativi. La nuova Fermi è stata progettata negli spazi e nei contenuti insieme ad Istituto Indire e la Scuola Toti segue il progetto scuola Montessori.

Intenso è anche il piano delle **riqualificazioni ed efficientamenti energetici, miglioramenti su spazi verdi e servizi digitali** nelle scuole del territorio: avremo scuole sempre più belle, sicure, sostenibili e attente alla qualità della vita di chi le frequenta e di chi ci lavora.

In appoggio a questo piano la vecchia scuola Fermi verrà utilizzata come struttura per accogliere gli studenti e il corpo docenti dei plessi interessati dai lavori di riqualificazione.

La mensa, il più grande e prezioso ristorante di Scandicci, sarà al centro delle **nuove politiche del cibo**: attenta ai prodotti del territorio e ai piani alimentari, ma anche agli sprechi e all'equità fiscale.

UNA COMUNITA' SOLIDALE: NESSUNO ESCLUSO

Le persone più fragili sono la nostra priorità.

Nel sistema sociale che abbiamo costruito e che immaginiamo per il futuro, oltre alle competenze di Stato e Regione, il Comune deve fare quanto possibile per **favorire l'inclusione, garantire il diritto alla cura, combattere la povertà economica e culturale**. La grande sfida del nostro tempo è **evitare la sofferenza della classe**

media, fortemente colpita in questi anni dallo squilibrio nella distribuzione della ricchezza e dall'inflazione. Ogni sforzo va compiuto per **tenere unita la società, combattendo gli istinti individualistici, tutelando il bene pubblico e sostenendo i più fragili.**

Il modo migliore per farlo è dimostrare che le **Istituzioni funzionano e danno ascolto e risposte**, partendo da chi è più in difficoltà, da chi è solo e non riesce a farcela.

Quando la base sociale è forte, il territorio diventa terreno fertile per attrarre le migliori energie e le eccellenze in ogni campo. Le città, come gli alberi, danno i migliori frutti se hanno radici solide.

Un'attenzione forte e prioritaria va ai bisogni e diritti degli **anziani**. Sono il nostro più grande patrimonio, sono la parte più fragile e importante della nostra società.

Insieme al completamento di Torregalli e alla lotta per un nuovo Pronto soccorso che offra dignità di lavoro ai medici, dobbiamo dialogare e lavorare costantemente con la Regione Toscana e Società della Salute per lo sviluppo di servizi territoriali adeguati.

Ci vuole maggiore vicinanza e **informazione ai cittadini**, dobbiamo investire sui **servizi territoriali di prossimità**, realizzare un nuovo **Centro diurno**, moderno, bello, con servizi adeguati per l' invecchiamento attivo, tenendo insieme la ASL, le associazioni di volontariato sociale, culturale, sportivo, ricreativo.

Coglieremo tutte le opportunità regionali: daremo vita alla **Casa della Comunità**, attiveremo una o più **equipe di infermieri e medici di prossimità**, facendo prevenzione con **attrezzature ed esami mobili**.

Combattere la solitudine degli anziani di oggi e di domani è un dovere.

Occorre un **censimento**, ascolto e definizione di strategie di coinvolgimento e servizi su misura.

Dove prevista la nuova residenza o piani di recupero possono essere considerate **esperienze di abitare sociale e collettivo**, in cui coesistono alcuni appartamenti con servizi comuni; ciò può portare benefici sociali enormi e migliorare la qualità della vita di famiglie mononucleari, giovani e in particolari degli anziani soli.

Il sostegno agli anziani passa anche attraverso **un patto intergenerazionale**; favoriremo l'attivazione di servizi semplici in cui giovani del **servizio civile**, ma non solo, possano offrire un supporto domiciliare agli anziani soli per prenotare visite e accedere ai servizi informatizzati.

Pensiamo a **una Biblioteca diffusa nei luoghi di cura**: il **welfare culturale** è una chiave essenziale per il benessere delle comunità. Riapriamo con Auser la biblioteca a Torregalli, apriremo nei circoli cittadini sale studio e lettura.

In biblioteca e nei circoli attiviamo **punti di ascolto e informazione** al cittadino.

Lavoreremo insieme a parrocchie, circoli e forze dell'ordine sul **tema sicurezza per gli anziani soli**: prevenire le truffe facendo informazione, con assemblee e materiali informativi.

Riapriremo l'**Hospice** nel territorio e attiveremo la rete di cure palliative e **telemedicina** in collaborazione con le associazioni e fondazioni che operano nel territorio toscano.

Sulla **disabilità** destineremo alcuni spazi pubblici alla realizzazione di centri diurni moderni, belli e di qualità; dobbiamo puntare a sviluppare percorsi per l'autonomia favorendo forme di abitare collettivo e assistito in grado di dare risposte alle famiglie. Serve una città accessibile, nelle strade, nei negozi e nei servizi. Via Pascoli deve essere resa accessibile con un percorso dedicato. Sempre maggiore attenzione va posta all'inclusione e al sostegno scolastici. Occorre implementare inserimenti lavorativi che permettano a queste persone di sentirsi parte attiva della società, acquisire autonomia ed essere per le aziende risorse umane importanti.

Valorizziamo il **consultorio** per i giovani come luogo d'incontro, prevenzione, assistenza, cura di donne e adolescenti sostenendo le attività, favorendo il rapporto con la cittadinanza e con le scuole.

Aumentiamo la presenza di **psicologi e figure di tutor per le famiglie nelle scuole e nelle palestre**.

Facciamo **prevenzione sul consumo di alcool e droghe**.

Aumentiamo figure di riferimento in questo momento storico come gli **psichiatri infantili** di cui purtroppo c'è sempre più bisogno, ma di cui c'è penuria. Non lasciamo mai sole le famiglie con difficoltà.

Il **volontariato** sta cambiando pelle, si va sempre più verso una professionalizzazione dei servizi e uno svuotamento delle associazioni. Proponiamo gli **Stati Generali del Volontariato** come momento di ascolto e di riflessione al fine di individuare le strategie di rilancio e di ricambio generazionale delle oltre 60 associazioni presenti sul territorio. Dobbiamo obbligatoriamente attivare percorsi di coordinamento e formazione: ridiamo nuova vita al **Social Party**, aumentiamo il coordinamento attivo e continuativo con tutte le associazioni, condividendo opportunità, progettualità, bisogni, difficoltà. **Coordiniamo le attività con le scuole e facciamo formazione** sulla legge del terzo settore, sulle nuove forme di collaborazione con le istituzioni, sulla capacità di intercettare bandi e finanziamenti. Creiamo una **Casa delle associazioni** nella Sala Convegni e Pomario del Castello dell'Acciaiuolo.

SOSTENIBILITA' IN MOVIMENTO

Attueremo il **Nuovo Piano Urbano di Mobilità Sostenibile** (PUMS), frutto della collaborazione tra l'amministrazione, la comunità e gli stakeholders del territorio. Un progetto sicuramente ambizioso ed articolato, ma dotato di una strategia chiara e precisa, volta non solo a ridurre l'impatto ambientale delle nostre abitudini di mobilità, ma soprattutto a migliorare la qualità della vita di ogni persona. Per cambiare il modo in cui ci muoviamo in città non basta potenziare il servizio di trasporto pubblico, non basta promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto più ecologici, nè tantomeno demonizzare l'uso delle auto. Occorre piuttosto ripensare l'intero sistema urbano per renderlo più accessibile, sicuro ed efficiente e per agevolare un vero e proprio cambiamento culturale che possa rivoluzionare il modo in cui ognuno di noi vive e si sposta nella nostra città; rendendolo più rispettoso, attento e responsabile verso l'ambiente e verso gli altri. Il PUMS vuole prioritariamente mettere al centro le persone e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità migliorando la qualità della vita, la sicurezza stradale e l'impatto ambientale.

Scandicci sempre più città compatta, connessa e collegata per chi sceglie uno stile di vita sostenibile, per chi si sposta in modo lento o per chi vuole lasciare l'auto a Villa Costanza, scegliendo l'autobus o la tramvia.

La realizzazione del **Ponte di Signa**, il cambiamento della viabilità di accesso al **casello autostradale** e di un **nuovo sistema di circolazione esterna che stiamo studiando con l'Università di Firenze**, potranno fare tornare via Pisana vivibile per i suoi abitanti e per il commercio: continueremo a lavorare con convinzione in questa direzione.

Lavoreremo con il gestore di **Villa Costanza** per installare punti di noleggio bici, mezzi elettrici e migliorare il servizio taxi.

Un territorio responsabile cerca soluzioni nuove per la **riduzione dei consumi, delle emissioni inquinanti, per il rispetto dell'ambiente e una raccolta differenziata sempre più efficace**. Il monitoraggio e il controllo sono strumenti indispensabili che devono avvalersi delle opportunità e soluzioni che scienza e tecnica possono offrire. Sosteniamo da sempre l'**ammodernamento degli immobili pubblici**, la promozione delle fonti energetiche sostenibili, la diffusione delle comunità energetiche. Creeremo internamente al Comune un **ufficio preposto alla ricerca e partecipazione bandi**, per creare le condizioni di cogliere ogni opportunità d'investimento.

Esistono **azioni innovative di prevenzione e compensazione per l'inquinamento**, dovuto principalmente al traffico: riforestazione urbana (da studiare anche in prossimità dell'Autostrada), utilizzo di asfalti speciali per la riduzione del riscaldamento, progettazione di sistemi di mobilità alternativa in collaborazione con il sistema produttivo.

Occorre **consolidare il sistema di smaltimento per il settore industriale** in un'ottica di prevenzione, innovazione e creazione di opportunità economiche.

Vogliamo un **sistema coordinato di raccolta delle acque piovane**, elemento sempre più raro e prezioso, favorendo anche soluzioni urbanistiche a favore dei privati che operano nel settore agricolo delle nostre colline e della piana.

SCANDICCI VERDE, ATTRAENTE E FIERA

L'ecosistema in cui si inserisce la città compatta di Richard Rogers sono le nostre straordinarie colline che compongono oltre il 50% del territorio comunale.

Le colline e il verde pubblico sono una parte essenziale della nostra identità.

Agricoltura, turismo verde, sport all'aria aperta, escursionismo, prodotti locali sono gli elementi d'azione e promozione a favore di chi vive, lavora o visita questi luoghi straordinari: cittadini, turisti, associazioni, imprenditori, agricoltori, protezione civile.

Claudia Sereni Sindaca | Programma di Coalizione

Scandicci nato come comune agricolo, diventerà **la città della Biodiversità**: le nostre aziende agricole devono essere protagoniste della **nascita di un vero e proprio distretto BIO**. Continueremo ad investire sul progetto degli **orti in città**, cercando di dare risposta alle tante richieste: gli orti come funzione sociale, per il benessere della persona, come cultura della terra e dei prodotti, come luogo di conoscenza e formazione. Doteremo di orti anche ai luoghi di cura (RSA, Ospedale, Centri diurni, scuole).

Dobbiamo dare maggiore visibilità ai **luoghi d'Interesse**, alla rete delle realtà agrituristiche e alberghiere.

Monitoreremo le locazioni airbnb, affinché non diventino un problema a discapito della residenza e realizzeremo nuove strutture alberghiere, anche in forma di accoglienza diffusa, come previsto dal progetto del Nuovo Centro.

Il CAI sarà sempre più il nostro partner nel **controllo e nella manutenzione dei sentieri**, dovremo lavorare sulla **cartellonistica** e sui **supporti digitali per il racconto dei nostri beni naturalistici e culturali**.

Per salvaguardare questa parte di territorio collinare, dobbiamo **combattere lo spopolamento** rafforzando i servizi di mobilità, scolastici e sostenendo imprese agricole e famiglie.

Il Mulinaccio diventerà bene pubblico di proprietà del Comune e avvieremo un progetto di ristrutturazione per rendere quel luogo nuovamente accessibile in sicurezza ai turisti e visitatori.

Nella vita della città grande attenzione anche alla convivenza tra cittadini e **animali d'affezione**, attraverso un nuovo regolamento che riqualifica spazi adeguati, incrementa i controlli e le sanzioni contro le deiezioni canine, promuove la salute, l'educazione, le attività sportive e la valorizzazione, anche nelle nostre scuole e centri diurni, delle esperienze presenti sul territorio che si occupano di pratiche terapeutiche che si basano sull'interazione tra gli animali domestici o addestrati e le persone.

Implementeremo nei vari quartieri le aree attrezzate con percorsi di **dogagility**.

Nel Parco di Poggio Valicaia valuteremo la possibilità di avere un punto di dispersione delle ceneri anche per gli animali di affezione.

La Fiera è un pezzo di storia di Scandicci. Nata come fiera del bestiame, evoluta negli anni, è ancora oggi uno degli eventi di maggior richiamo. Oggi necessita **una**

profonda reinterpretazione: cosa e chi rappresenta, a chi si rivolge, quale obiettivi ha, dove si svolge, che risultati deve raggiungere. Siamo i primi sostenitori di una Fiera contemporanea che riattivi il rapporto con la città, con le realtà commerciali di qualità, senza perdere la dimensione popolare di fiera cittadina, ritrovando anche la sua attrattività commerciale. La Fiera deve tornare a guardare e svilupparsi verso piazza Togliatti e Matteotti. Una Fiera che riattivi la città, che conviva e che torni ad offrire servizi e prodotti di qualità. Deve crescere il contenuto culturale e d'intrattenimento. La nuova Fiera la penseremo anche insieme ai cittadini e commercianti con incontri partecipati.

LAVORO, UN IMPEGNO COMUNE

La **vocazione internazionale** di Scandicci, che si concretizza visivamente anche in Piazzale della Resistenza, è dovuta ad un territorio che con i suoi **prodotti** parla continuamente al mondo.

Insieme alla pelletteria di lusso, abbiamo una **varietà** di aziende leader in settori come ad esempio l'alta tecnologia. La varietà delle tipologie produttive è un valore da preservare, dato che i venti della globalizzazione e della finanza possono cambiare velocemente gli scenari.

La sfida più grande oggi è quella di mantenere **Scandicci un punto fermo per l'intera filiera della pelletteria di lusso**, salvaguardando **l'artigianalità** delle aziende locali.

La scelta di accogliere anche altre filiere produttive e aprirsi alla diversificazione rimane una strategia vincente.

Dobbiamo rilanciare **un nuovo patto** con i Brand, la filiera della pelletteria e gli artigiani e al tempo stesso dare spazio all'innovazione, alle imprese sostenibili e digitali caratterizzate da un impatto leggero sul territorio.

Dobbiamo investire nella **promozione del saper fare locale**: apriremo in piazzale della Resistenza, nelle aree di nostra proprietà davanti alle poste, il **Museo della borsa**, un luogo bello, contemporaneo, dinamico dedicato al saper fare artigiano nella pelletteria di lusso, con parti espositive permanenti e parte dedicate a showroom, performance, esposizioni temporanee. All'interno prenderanno sede un

Centro Studi sull'intero tessuto produttivo di Scandicci e l'Osservatorio permanente di monitoraggio sul sistema dell'alta moda nel cuore della Toscana centrale (da Pisa ad Arezzo): ne faranno parte insieme al Comune, la Regione Toscana, Città metropolitana, associazioni di categoria, università, Irpet, rappresentanti dell'imprenditoria locale, esperti dei mercati internazionali. Il **coordinamento e monitoraggio stabile tra amministrazione e imprese** permetterà una conoscenza oggettiva dello stato dell'arte, la possibilità di prevedere scenari e progettare soluzioni. Al centro di questo lavoro di coordinamento ci sarà anche il tema della **"responsabilità sociale reciproca"** fra imprese e territorio: apriremo un nuovo dialogo con le aziende coinvolgendole in grandi iniziative e progetti in ambito ambientale, sociale, culturale.

L'impresa partecipa attivamente al bene pubblico in quanto la sua attività impatta positivamente in termini di occupazione, attrazione abitativa, gettito fiscale, ma genera anche maggior traffico, produzione rifiuti speciali e consumo del suolo che vanno affrontati in maniera coordinata e intelligente.

Mobilità, conversione ecologica, sviluppo sostenibile, riduzione dell'inquinamento e promozione del territorio, nascono da una pianificazione urbanistica al servizio di generazioni vecchie e nuove, imprenditoria, commercio e cultura. Tutto dovrà essere legato e previsto in una visione generale del territorio che ci permetterà di coordinare azioni, prevedere problemi, agire efficacemente e raggiungere gli obiettivi di mandato.

La presenza del comparto industriale è un elemento che va sostenuto con **servizi all'altezza delle necessità del settore: servizi alle imprese innovativi**, accessibili, certi e veloci, meno burocrazia e più digitalizzazione e la realizzazione delle **grandi opere** del territorio come la nuova viabilità di accesso al Casello Autostradale, il nuovo Ponte di Signa, il progetto per una nuova viabilità in via Pisana.

Un'attenzione particolare va data anche alle **realità del terzo settore** come le Cooperative sociali e le associazioni, senza le quali non si potrebbero svolgere alcune attività essenziali di pubblico servizio (centri diurni, asili, biblioteca). Questo settore del mondo del lavoro, piuttosto ampio e diversificato, sta subendo grandi cambiamenti. L'impegno è quindi quello di monitorare, dialogare e valorizzare

questo settore che spesso lavora integrato con i lavoratori pubblici, riconoscendo diritti, valorizzando le professionalità, curando le gare e gli appalti.

La Pubblica Amministrazione deve fare di più per far incontrare **domanda e offerta**, a partire da una **nuova collaborazione con il Centro per l'Impiego**.

Intendiamo creare nuovi servizi e iniziative in tal senso: una Fiera del lavoro, dedicata a chi lo offre e a chi lo cerca, con particolare attenzione ai giovani.

Faremo una vetrina delle offerte di lavoro, in collaborazione con il Centro dell'impiego, nella prossima Fiera di Scandicci.

Dobbiamo facilitare e promuovere sempre di più gli **inserimenti dei lavoratori più fragili**.

Anche il settore commerciale sta cambiando profondamente. Servono nuove **politiche di supporto e rilancio**. Partiremo dalla **valorizzazione dei centri commerciali naturali, dal rinnovamento delle relazioni con le organizzazioni di categoria, dal maggiore investimento nella promozione, nel decoro urbano e nella sicurezza**.

Faremo un nuovo programma di **eventi e animazione** diffusa in collaborazione con le associazioni di categoria. **Sul Natale** faremo una rivoluzione, sul modello Empoli, coinvolgendo commercianti e imprese, con **obiettivi di alta qualità all'altezza di una città contemporanea e internazionale**. Riattiveremo i chioschi estivi nelle piazze.

Lavoreremo sul turismo attivando funzioni importanti, generando un nuovo dinamismo del tessuto commerciale.

Il progetto di **piazza Togliatti** sarà il cuore del **rilancio** di questa parte di città che ruota intorno al **Mercato settimanale**, che rimane un punto fermo, ma che è in sofferenza. Serve una redistribuzione dei banchi, maggiore qualità dei prodotti, una riflessione sui costi per gli espositori e maggiore comunicazione.

LA CULTURA RIGENERA, CONNETTE, TRASFORMA

Scandicci fonda gli ultimi cinquant'anni della sua storia sulla dimensione culturale, cercando di identificarsi come luogo contemporaneo per eccellenza, capace di distinguersi e integrarsi con Firenze. Questo ha fatto di Scandicci un punto di riferimento metropolitano, regionale e nazionale sui linguaggi contemporanei e di ricerca.

Serve oggi **un rilancio fortissimo** capace di dare quel valore aggiunto che farà conoscere Scandicci nel mondo.

Attiveremo un processo di rigenerazione urbana anche a partire dalla creazione del **Nuovo distretto culturale**: la riapertura del **Teatro Studio Mila Pieralli** porterà con sé anche la gestione degli spazi del Castello dell'Acciaio (sala convegni e pomario), dell'Auditorium Rogers e della programmazione culturale e artistica di piazzale della Resistenza.

Apriremo anche uno **spazio espositivo civico**, rigenerando uno degli spazi pubblici attualmente dismessi: con un percorso di partecipazione con le associazioni culturali definiremo quale struttura e con quali caratteristiche.

Piazzale della Resistenza ospiterà **mostre di arte urbana** importanti, in collaborazione con gli enti culturali fiorentini e la regione Toscana.

Faremo del colore e della creatività una delle anime caratterizzanti il nostro territorio: punteremo sui settori dell'**architettura contemporanea e della street art**. Scandicci sarà città dell'innovazione e del colore.

Faremo una **nuova Biblioteca** nel cuore del Nuovo Parco dell'area ex CNR, si dovrà provvedere alla sistemazione, messa in sicurezza e promozione dell'**Archivio Storico del Comune**, così come la definizione dell'**archivio "Scandicci cultura"** e l'acquisizione dell'**archivio Krypton** da inserire nel nuovo Teatro Studio.

Faremo il nuovo bando per la **Scuola di Musica** e lavoreremo alla realizzazione della nuova scuola di musica nell'Area Torri: sarà un luogo importante integrato con tutto il sistema scolastico, ma anche un luogo per i giovani che cercano sale prove, o per i professionisti che cercano sale di registrazione ad alta tecnologia.

Torneremo ad investire sul **Parco Museo di Poggio Valicaia**, con un rinnovamento delle opere d'arte e dei servizi. Il Parco dovrà essere maggiormente fruibile durante tutto l'anno e ospiterà iniziative culturali e naturalistiche.

Definiremo meglio le funzioni della Domus, la struttura posta all'apice del parco.

La Cultura scientifica: sosterrremo con iniziative e festival la cultura scientifica a partire dalla presenza sul nostro territorio del Museo paleontologico di scienze della terra Gamps. Valorizzeremo questo luogo con investimenti strutturali per la sua accessibilità, con progetti di promozione e apertura alla cittadinanza. Faremo accordi con centri specializzati, come il **Centro di ricerche nazionale**, per realizzare programmi e affrontare insieme le grandi sfide della contemporaneità, dall'intelligenza artificiale, alla divulgazione scientifica di qualità per grandi e bambini.

SPORT: LA SPINTA VINCENTE VERSO IL FUTURO

Il tema sportivo deve essere affrontato considerando il contesto sociale, culturale ed urbanistico in cui si inserisce. Lo sport è plasmato dal contesto e a sua volta ne plasma i contenuti.

Fare sport non è solo praticare una disciplina e allenarsi, è un termometro del grado di salute di una comunità e della vivibilità di un territorio: è un volano della salute pubblica e sociale, è un'agenzia formativa, è divertimento e inclusione. Un euro investito nello sport comporta un risparmio di circa quattro euro di spesa sanitaria. Faremo **un piano urbanistico dello sport** in cui definiremo bisogni, investimenti e aree dove collocarli. Il piano disegnerà un quadro completo, organico e programmatico per completare investimenti, colmare le carenze di impianti sulle varie discipline dando la certezza della direzione in cui andare e i tempi. Lo faremo insieme alle associazioni e società sportive locali, agli enti qualificati, anche nazionali.

Il ruolo delle società sportive è fondamentale quanto avere impianti adeguati. Coinvolgeremo le realtà sportive nel disegno della città, formandole e responsabilizzandole sempre di più per un nuovo modello di relazione, gestione e sviluppo. La recente riforma del lavoro sportivo, pur tra tante problematiche e difficoltà, va letta in chiave positiva.

Completteremo i lavori del campo di San Giusto rendendolo conforme alla **serie D**, rispettando il **quartiere** e le necessità reali delle società. Questa struttura sarà elemento all'avanguardia per accessibilità, sostenibilità ambientale, attività sociali e culturali. Uno campo dalle caratteristiche uniche completamente accessibile e adeguato ad ospitare tutte le competizioni di sport legati alla disabilità, completamente autonomo dal punto di vista energetico (pannelli solari e geotermico) capace di valorizzare il quartiere.

Lo sport sarà l'elemento identitario del quartiere di San Giusto, investendo anche nell'area verde con attrezzature e playground moderne e attrattive per tutte le età e abilità: dalla parete di arrampicata, ad attrezzi per la terza età e per disabili.

Faremo **la nuova piscina di Scandicci**, bella, moderna, accessibile, ecologica nella zona di **Badia a Settimo** coinvolgendo anche soggetti privati per la fattibilità dell'opera.

Costruiremo **una nuova palestra** nel complesso della nuova Fermi e riqualificheremo l'area della vecchia Fermi mantenendo la vocazione sportiva e formativa.

Per quanto riguarda il futuro del **palazzetto dello sport** Scandicci si merita una struttura adeguata ai bisogni e ai desideri dei suoi cittadini. Manteniamo nell'area Turri questa funzione attraverso una ristrutturazione o rifacimento dell'attuale: sarà un palazzetto adatto ad una varietà di discipline e grandi eventi inserito nel contesto formativo della nuova Fermi e della scuola di musica.

Nell'ambito delle discipline sportive la crescita del **Rugby** necessita di una struttura adeguata identificabile nel campo sportivo di vingone dove già la società opera.

Inoltre, favoriremo la realizzazione di un **nuovo centro sportivo dedicato al fitness e al benessere**, individuando anche le aree lungo l'asse del tram che dal Centro Rogers si snoda verso Firenze, attraverso una partnership pubblico privato e con il coinvolgimento delle società sportive di Scandicci.

L'attività motoria libera e "destrutturata" è in forte crescita e coinvolge molti campi, da quello urbanistico a quello ambientale, da quello della mobilità a quello della sostenibilità. Questa tendenza abbatte il concetto tradizionale di palestra e i muri che dividono lo spazio costruito da quello verde.

Dobbiamo prevedere **attrezzature sportive diffuse negli spazi verdi**, un sistema di **piste ciclo-pedonali** per collegare le persone ai luoghi di lavoro e di interesse sociale e culturale, l'inserimento nei presidi sanitari di attività assimilabili all'AFA (attività fisica adattata). Faremo una **grande campagna per la cultura dello sport e del benessere** attraverso progetti educativi e l'installazione in ogni parco di attrezzatura adeguate e differenziate in ogni quartiere.

Per quanto riguarda le strutture, crediamo che **i bandi di affidamento debbano tenere conto del requisito della storicità** della società sportiva e della gestione dell'impianto, la sua presenza e attività sul territorio e la progettualità sportiva.

UN'AMMINISTRAZIONE PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO

L'inizio di una nuova legislatura è un buon momento per guardare allo stato delle cose e impostare un nuovo corso anche all'interno della struttura organizzativa del Comune.

Al centro della ristrutturazione mettiamo una nuova relazione con i dipendenti comunali che sono protagonisti della vita amministrativa e del cambiamento della nostra città.

Relazione, organizzazione, condivisione e protagonismo sono la condizione per ottimizzare il funzionamento complessivo dell'organizzazione. In questo ambito è fondamentale il coinvolgimento da instaurare tra gli organi istituzionali e i dipendenti nella programmazione e pianificazione del Programma e delle attività.

La ricerca e la definizione condivisa di pratiche tese a ottimizzare i rapporti e i tempi di risposta con cittadini, professionisti e imprenditori. Il miglioramento della qualità della vita e del lavoro all'interno del Comune. A tal fine investiremo in maniera continuativa su formazione e aggiornamento.

Efficientamento energetico, lotta all'evasione fiscale con conseguente recupero crediti, riduzione della spesa corrente derivante dall'indebitamento per mutui pregressi e l'apertura di un ufficio fundraising per cogliere le opportunità di finanziamenti derivanti da bandi saranno alcuni strumenti per garantire ulteriori risorse di bilancio necessarie a sostenere le politiche sociali, educative e culturali.